



SANT'AGATA

CORSETTO

SANT'AGATA 27,

BRESCIA



CENNI DI STORIA

Di origini antichissime, la chiesa di S. Agata si vuole sia stata fondata dove ora si trova, sulla sponda destra del Garza, o dai Goti nel VI sec. o dai Longobardi nel VII-VIII sec. La dedicazione alla Santa catanese, protettrice contro gli incendi (morì martire nel 251, sotto l'imperatore Decio), fu dettata molto probabilmente per proteggere il quartiere popolare sorto appena fuori dalle mura cittadine.

Nei primi anni del '400 la chiesa venne totalmente ricostruita. Nella seconda metà del '400 fu ampliata con la costruzione del grande presbiterio e del cavallo del Garza.

Nel '500 si appoggiarono alle pareti le arcate degli altari laterali con le colonne fregiate, la balconata praticabile, i riquadri decorati a fresco e verso il '600 si trasformarono in vele le volte a crociera del presbiterio, si murarono le grandi finestre oblunghe laterali e si aprirono i due grandi lunettoni. Verso la fine del '600 tutta la navata fu decorata a fresco.

All'inizio del '700 si costruì la Cappella del Ss. Sacramento (rimaneggiata nell'800). Ancora nel '700 si innalzò sul portale la cimasa con le statue delle tre Sante cui la chiesa è dedicata.

Nella seconda metà dell'800 si rinnovò il pavimento, seppellendo nel sottosuolo le decine e decine di pietre tombali che segnavano i sepolcri delle più importanti famiglie della parrocchia.

Nel '900 venne rifatto il pavimento e si riportarono in superficie alcune delle pietre tombali più interessanti. Si costruì la nuova sacrestia e quella vecchia venne trasformata nella Cappella del Crocifisso. Inoltre nell'abside, sotto la mediocre Crocifissione di Pietro da Marone (1593), attualmente in sacrestia, si ritrovò il grandioso ciclo di affreschi del '400 che oggi domina la parete di fondo.

L'ESTERNO

L'esterno è di linee semplicissime. La facciata a capanna è dominata da un'alta zoccolatura marmorea in cui si aprono due piccoli occhi ciechi arricchiti da un giro di ovuli. Al centro è il portale classicheggiante (fine '400) costituito da due colonne e quattro semicolonne cornizie binate poggianti su alti plinti.

Sopra il portale Antonio Calegari (1698-1775) collocò la cimasa con le tre statue di S. Agata, S. Lucia e S. Apollonia, ciascuna con in mano i simboli del proprio martirio. Da notare nell'abside le formelle in terracotta policroma smaltata (fine del '400) decorate con foglie e grappoli d'uva attorno alle finestre e con le foglie e teste di leone nel fregio ad archetti trilobati sotto il tetto.

L'INTERNO

L'interno è ad un'unica navata con volte a vela nelle tre campate, alti pilastri a fascio di gusto gotico addossati alle pareti, ampio presbiterio sopraelevato a terminazione piana, e piccola cappella rettangolare con cupoletta sul lato destro. La pianta asimmetrica della chiesa si può interpretare come la posizione del capo reclinato di Gesù sulla Croce.

Nella terza campata si apre la nuova sacrestia e di fronte ad essa la cappella ricavata dalla vecchia sacrestia del '400. Una stretta balconata praticabile gira su tre lati della chiesa come fosse un matroneo.

Gli affreschi della navata costituiscono uno dei più interessanti esempi di decorazione barocca della città. La decorazione a fresco fu commissionata dal prevosto Aurelio Polini nel 1683 ed eseguita da P. Antonio Sorisene che dipinse le quadrature con la profonda prospettiva e da Pompeo Ghitti, che al centro delle campate dipinse l'Assunzione della Vergine, l'Ascensione di Cristo e l'Incoronazione della Madonna e forse anche i due angeli in adorazione sull'arco di accesso al presbiterio.

Il grandioso affresco del Cristo Crocifisso tra un volo d'angeli piangenti che domina tutta la chiesa, venuto alla luce nei restauri del 1963, è databile al 1475, manca tutt'ora di un'attribuzione precisa.

Fanno parte della composizione anche la Natività (sulla sinistra) e i SS. Giacomo apostolo e Antonio abate (sulla destra). Gli affreschi della volta del presbiterio, di più scarso valore, furono dipinti da P. Marone nel 1593, e raffigurano profeti, angeli e sibille al centro di barocche cornici di stucco dorato.

LA VISITA PARTICOLARE

Appena entrati (girando a destra verso sinistra) sulla parete d'ingresso si trova la tela raffigurante S. Luigi Gonzaga di Sante Cattaneo (Salò 1739-1819). Di fronte, sul pavimento, la pietra tombale della Compagnia di S. Luigi.

Nella nicchia è il fonte battesimale, scultura del secondo '500 con vasca di forma ottagonale e basamento formato da teste equine in forte rilievo.

Il primo altare a destra è dedicato a S. Carlo Borromeo (visitò la chiesa nel 1580). La pala di Antonio Gandino (1565–1630) raffigura la Madonna con S. Carlo e S. Francesco. In alto, due riquadri a fresco raffigurano la Prima comunione di S. Luigi e S. Carlo che visita gli appestati.

Nella campata successiva si apre la Cappella del Ss. Sacramento. Notevole è il complesso dell'altare, con la mensa barocca, i due putti che tengono in mano i simboli eucaristici, il bel tabernacolo, le colonne, le testine d'angelo intorno alla pala (raffigurante la Pietà, di Antonio Balestra, 1666–1740) e, sopra il timpano spezzato, gli angeli e il Padre eterno.

Due statue raffigurano la Fede (di Domenico Corbarelli, fiorentino) e la Carità (di Sante Calegari il Vecchio, 1662–1717).

I due grandi ovali sono di Antonio Pellegrini (1675–1741) e raffigurano Elia confortato dall'angelo (a destra) e Davide che riceve i pani da Achimelec (a sinistra).

I piccoli tondi (Ecce Homo, Gesù nell'orto, Deposizione) sono attribuiti a Giuseppe Tortelli (1662–1711?), mentre il quarto (Resurrezione), opera moderna rimasta allo stadio di bozzetto, è di Oscar di Prata.

Il portacero è un pregevole esempio di scultura lignea rinascimentale.

All'esterno, sopra la bella cancellata, due affreschi del tardo '500 raffigurano il Banchetto pasquale degli Ebrei e l'Ultima Cena.

Sulla balconata, Gesù appare a Tommaso.

Nella terza campata si apre la moderna sacrestia, in cui si trova l'affresco della Crocifissione di P. da Marone e altri due affreschi del primo '500 (S. Obizio e S. Eufemia).

A Grazio Cossali (1563–1629) è attribuita la tela raffigurante la Nascita di S. Giovanni Battista.

È di fine '700 il Gesù crocifisso e la Maddalena, di autore ignoto.

Sotto la cantoria, all'ingresso della sacrestia, una Pietà, scultura del '400 bresciano, e accanto un affresco del primo '500 raffigurante la Madonna col Bambino e un donatore (detta Madonna del corallo).

Sopra la stessa cantoria un'Annunciazione di Ottavio Amigoni da Brescia (1605-1656). Davanti alla scalinata del presbiterio, l'altare proveniente dalla sconsacrata chiesa di S. Zenone, con scena del Battesimo di Gesù e due statuette dei Ss. Faustino e Giovita, patroni di Brescia.

Nel presbiterio, la pala (restaurata nel 1997) raffigura S. Agata in croce tra i Ss. Pietro e Paolo, Lucia e Agnese (o Apollonia), di Francesco Prato da Caravaggio (1522), e gli otto ovali di Giuseppe Tortelli rappresentanti il Mistero pasquale.

Inoltre, le quattro statue degli evangelisti (Sante Calegari il Vecchio) e il coro di linee tardo-cinquecentesche.

Sotto la campata dell'organo (Bianchetti-Frigerio, 1915-1930) un Crocifisso, affresco del tardo '400, e accanto una tela raffigurante S. Apollonia.

Nella cappella il grande Crocifisso in noce del '500 e le statue della Via Crucis dell'artigianato bresciano della stessa epoca. Il Cristo e l'angelo è una copia del dipinto di Antonio Monticelli.

Tornando in chiesa si trova l'altare dedicato a S. Lucia (Martirio di S. Lucia, tela di Marco Richiedei, 1500). Ai lati dell'altare due tele di Giuseppe Tortelli raffiguranti la Comunione di S. Lucia (a destra) e la Stabilità di S. Lucia (a sinistra). I sovrastanti affreschi ripetono i due temi.

L'ultimo altare è dedicato alla Madonna della Misericordia. Il nome deriva dal piccolo affresco votivo al centro del polittico, oggetto della devozione popolare del quartiere, più volte ridipinto, che si trovava sul muro di una casa presso le mura antiche e venne portato in chiesa nel 1668. Le due tavole raffiguranti la Natività (sulla sinistra) e l'Epifania (sulla destra) sono un'ottima pittura del '500 bresciano, attribuite a Paolo da Caylina il Giovane. I dipinti della predella del polittico raffigurano scene della vita della Vergine (la Natività di Maria, la Visita a S. Elisabetta, la Presentazione di Gesù al Tempio e Gesù fra i Dottori del Tempio). Ai lati dell'altare due affreschi raffiguranti l'Annunciazione e la Visitazione.

Della scuola del Paglia (1600-1700) è la tela raffigurante S. Antonio.

Sulla parete d'ingresso una tela raffigurante la Vergine col Bambino e i Ss. Girolamo e Gaetano da Thiene, proveniente dalla demolita chiesa di S. Ambrogio.

Le grandi tele sopra la balconata sono scarsamente visibili e in cattive condizioni. La tempera sopra il portale d'ingresso raffigura S. Agata confortata in carcere da S. Pietro, di Antonio Cappello (1669-1741).

GLI ORARI

Da lunedì a venerdì

9:00 - 12:00

15:00 - 19:00

sabato e domenica

9:00 - 13:00

15:00 - 19:00

MESSE E CELEBRAZIONI

Da lunedì a sabato

17:30 rosario

18:00 Messa

a seguire i vespri

Martedì

17:30 adorazione

18:00 Messa

a seguire i vespri





SANTI FAUSTINO E GIOVITA, GIOVANNI EVANGELISTA, AGATA VERGINE E MARTIRE,
NAZARO E CELSO

◆ SAN NAZARO E CELSO

Da lunedì a venerdì 9:00-11:30 e 15:00-17:30

Sabato 9:00-11:30 e 15:00-19:00

Domenica 9:00-12:00 e 15:00-19:00

SANTE MESSE

Domenica 10:00 e 18:00

◆ SANTA MARIA DEI MIRACOLI

Da lunedì al sabato 7:00-13:00 e 15:00-18:00

Domenica 7:30-13:00 e 15:30-17:30

SANTE MESSE

Da lunedì a sabato 8:00 e 16:30

Giovedì 16:30 messa, adorazione e vesperi

Domenica 8:30

◆ SANT'AGATA VERGINE E MARTIRE

Da lunedì al venerdì 9:00-12:00 e 15:00-19:00

Sabato e domenica 9:00-13:00 e 15:00-19:00

SANTE MESSE

Da lunedì a sabato

17:30 rosario

18:00 messa e a seguire vesperi

Martedì

17:30 adorazione

18:00 messa e a seguire vesperi

Domenica 11:30 e 18:00

◆ SANTI FAUSTINO E GIOVITA

Da lunedì a domenica 7:30-12:30 e 14:30-19:00

SANTE MESSE

Da lunedì a sabato 18:15

Martedì

17:15 adorazione

18:15 messa

Domenica e festivi 8:30 - 10:00 - 18:15

1^ Domenica del mese 16:00 in lingua francese

◆ SAN GIOVANNI

Da lunedì a domenica 8:30-12:00 e 15:00-18:00

SANTE MESSE

Domenica 10:00 e 17:30

Domenica RSA Vittoria 16:45

1^ Domenica del mese 10:00 messa
integrazione

2^ Domenica del mese 15:30 in lingua tagalog

◆ SANTA MARIA DEL CARMINE

Da lunedì a giovedì 9:00-12:00

venerdì 9:00-12:00 e 15:00-18:00

sabato e domenica 10:00-12:00 e 15:00-18:00

SANTE MESSE

sabato e prefestivi 18:15

◆ SAN GIUSEPPE

Da lunedì a sabato 9:00-12:00 e 15:00-18:00

SANTE MESSE

Da lunedì a sabato 17:00

Domenica 9:00 e 11:00 in lingua ucraina

Caro visitatore,

le opere che hai potuto vedere testimoniano la volontà di trasmettere, attraverso l'arte, la fede cristiana. La chiesa non è un museo, è un luogo vivo e le sue opere testimoniano la fede viva di ogni epoca.

Prima di uscire sosta un attimo in preghiera e ringrazia Dio per il dono che ha dato all'uomo di esprimere, anche con l'arte, la bellezza della fede cristiana.



Parrocchia di S. Agata in Brescia

C. tto S. Agata, 27 – 25122 Brescia

Tel. 030 3752604

Sito: www.santagata.bs.it

E-mail: santagata@diocesi.brescia.it